



Notiziario della Pontificia Facoltà Teologica «Marianum», n. 39  
Viale Trenta Aprile 6 - 00153 ROMA tel. 06-58.39.16.01 fax 06-58.80.292  
Sito web: [www.marianum.it](http://www.marianum.it) - e-mail: [marianum@marianum.it](mailto:marianum@marianum.it)

2/2012

#### LETTERA DEL PRESIDE

Grazie al Figlio di Maria, «Dio non fa più paura»

Il mese di ottobre 2012 si è segnalato per due importanti ricorrenze che hanno a che vedere con la riflessione teologica sulla Madre di Gesù e con la pietà mariana ecclesiale: l'11 ottobre la Chiesa intera su *input* di Benedetto XVI ha solennemente ricordato *il cinquantesimo dell'inizio del Concilio Vaticano II*; il 16 ottobre si è ricordato, quasi sotto silenzio, *il decimo anniversario della pubblicazione della lettera apostolica Rosarium Virginis Mariae (RVM)*. Due eventi di natura e di portata diversa che hanno inciso, seppur in modo disuguale, sulla mariologia e sulla marianità nel cristianesimo odierno.

Il beato Giovanni XXIII (1958-1963) ha voluto la celebrazione del Vaticano II con lo scopo di ripensare il mistero, l'identità, la presenza e la missione della Chiesa nella duplice fedeltà a Cristo e all'uomo/donna, via stessa di Dio e della Chiesa. Il Vaticano II ha innestato nella Chiesa un processo carsico che ha provocato un mutamento totale non solo nel suo essere comunità di fede, ma anche nel vasto e diverso campo della riflessione critica della fede, cioè della teologia. Esso non va inteso, comunque, come stridente discontinuità col passato, ma come «erede della tradizione di due millenni cristiani»,<sup>1</sup> costituendo anche la migliore garanzia di fedeltà dottrinale e di congruenza pastorale, che la Chiesa sta ancora recependo ed attualizzando, seppur con qualche fatica e ritardo.<sup>2</sup>

In tale consesso episcopale, la Chiesa non solo è stata colta e presentata dalla costituzione *Lumen gentium* come mistero, comunione e missione, sacramento universale di salvezza e madre di tutti i popoli; ma è stata anche proposta, specialmente con gli ultimi due capitoli (cf. *Lumen gentium* 48-69), su un registro nuovo e bello, donando una sintesi

1. GIOVANNI PAOLO II, *Udienza generale*, del 28 settembre 1994, in *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, LEV, Città del Vaticano 1979-2006, vol. XVII/2, p. 402.

2. Cf. G. ROUTHIER, *Un Concilio per il XXI secolo*. Il Vaticano II cinquant'anni dopo, Vita e Pensiero, Milano 2012.

anche sul piano storico-escatologico, mediante l'immagine dell'*Ecclesia peregrinans* (*Ecclesia viatorum*), e su quello storico-salvifico, martiriale ed estetico-narrativo, con la persona di Maria, quale splendida icona della Chiesa (*Ecclesiae typus*). Il capitolo mariano del Vaticano II (cf. *Lumen gentium* 52-69), ha sponsorizzato una visione teologica diversa dal passato posttridentino, che prediligeva considerare la Vergine quasi esclusivamente *ex parte Christi*, sottolineandone unilateralmente i suoi "privilegi" di "predestinata con Cristo" e le sue prerogative essenziali in relazione ai misteri del Salvatore, come corredentrica, mediatrice e regina dei santi.<sup>3</sup> Il Concilio ha privilegiato la via di una *mariologia narrativa*, saldamente ancorata alla Parola biblica, offrendo quasi una sorta di breve ma incisiva *lectio divina* del mistero di Maria, nella quale contemplare la bellezza della sua umanità, la peculiarità della sua esistenza di figlia di Sion, la ricchezza esemplare della sua esperienza di fede pellegrinante, contribuendo non poco a far percepire il significato della sua vita per noi, nell'insieme del disegno di Dio (nell'*historia salutis*) e nell'unità del mistero di Cristo. In tal modo il Concilio ha inaugurato «un *cambiamento*: impegna ad entrare in pieno nella Bibbia, in quanto testo che non dipinge in maniera fissa e sintetica l'icona di Maria, ma "racconta" la sua vita, la vicenda di lei, ci fa scorrere davanti agli occhi (*della fede*) il "filmato" del suo itinerario specifico nella storia della salvezza». E, inoltre, «la dogmatizzazione - del suo mistero - viene prospettata solo intuitivamente come frutto finale, ma tale che fuori del processo a cui si riferisce potrebbe non essere interpretata correttamente».<sup>4</sup> In questa luce il Concilio ha affrontato anche la delicata questione della "collaborazione" della Madre all'opera messianica del Figlio e della sua funzione salvifica subordinata ma efficace. Nell'ottica della teologia narrativa, anche tali funzioni vengono colte nella loro radice essenzialmente "esperienziale", del "vissuto" di sequela di Maria, in modo che la loro *singolarità* appare sempre intimamente relazionata sia all'unicità del mistero di Cristo, come «una forma particolare dell'essere-in Cristo»,<sup>5</sup> sia alla vita della Chiesa, nell'ordine *simbolico* proprio di una "mariologia ecclesiotipica", recuperando così la grande tradizione dei *Patres Ecclesiae*. In tal modo la Vergine appare come uno "specchio" che riflette il volto della *sposa* di Cristo, e nel quale la sposa-Comunità contempla il suo mistero, il suo presente e il suo futuro eterno. Nella Madre di Gesù, infatti, questo nesso ecclesiologico fondamentale acquista una particolare rilevanza *iconica*, in cui si disvela pienamente il volto della Chiesa, perché essa «riunisce in sé (*unit*) e riflette in piena luce (*reverberat*) i più grandi valori/dati della fede cristiana (*maxima fidei placita*)» (*Lumen gentium* 65). Sulla scia propulsiva avviata dal Vaticano II si è incamminata anche la riflessione teologica, la prassi liturgica e la pastorale riguardante la Madre del Signore, (*persona, evento, ruolo e significato*) che viene scrutata, celebrata ed esperita quale presenza escatologica efficace ed operosa, secondo il disegno provvidente di Dio, all'interno del *mysterium historiae*, del *mysterium ecclesiae*, del *mysterium hominis*.

Il 16 ottobre 2002 il beato Giovanni Paolo II (1978-2005) pubblicava la lettera apostolica *Rosarium Virginis Mariae*. È noto che il magistero dei Vescovi di Roma sia sem-

3. Cf. E. M. TONIOLO, *Il capitolo VIII della «Lumen gentium»*. *Cronistoria e sinossi*, in *Marianum* 66 (2004), pp. 9-425.

4. L. SARTORI, *La Lumen gentium*. Traccia di studio, Messaggero, Padova 1994, p. 111.

5. G. COLZANI, *Maria*. Mistero di grazia e di fede, San Paolo, Cinisello Balsamo 1996, p. 70.

pre stato particolarmente attento a motivare, regolare, incrementare e accompagnare la piet  dei fedeli verso la Madre del Signore, consapevole che tale consuetudine, «varia nelle sue espressioni e profonda nelle sue motivazioni,   un fatto ecclesiale rilevante e universale».<sup>6</sup> Come pure rilevante   stato l'interessamento dei Papi verso il Rosario (cf. *RVM* 2), sovente raccomandato per la sua caratura o «impronta biblica incentrata sulla contemplazione degli eventi salvifici della vita di Cristo, cui fu strettamente associata la Vergine».<sup>7</sup> E sono anche numerose le testimonianze di Pastori e di uomini di santa vita sul valore e sull'efficacia di tale preghiera».<sup>8</sup> La *RVM* non tratta solo della pia pratica cara alla piet  popolare, n  tratta solo della Vergine;   una lettera dalla preziosa caratura cristologico-mariana. Infatti, pi  che per la rilevanza data alla recita del «Salterio della Vergine» o per la proclamazione dell'*Anno del Rosario* (ottobre 2002-ottobre 2003), si segnala perch  sottolinea con forza, all'inizio del nuovo millennio, che Maria, in quanto Madre di Cristo e Madre della Chiesa, deve occupare un posto di rilievo nella vita di fede e di preghiera del credente. (cf. *Catechismo della Chiesa Cattolica*, nn. 2617-2619).

La lettera sul Rosario   una sorta di necessario complemento o coronamento dei contenuti della lettera apostolica *Novo millennio ineunte* (6 gennaio 2001), per esortare i cristiani della postmodernit  alla contemplazione del volto di Cristo in compagnia e alla scuola della Madre (cf. *RVM* 3).<sup>9</sup> Non fa quindi meraviglia ch'essa continui a ritenere e a sottolineare come il Rosario di Maria «si pone nella migliore e pi  collaudata tradizione della contemplazione cristiana. Sviluppato in Occidente, esso   preghiera tipicamente meditativa e corrisponde, in qualche modo, alla “preghiera del cuore” o “preghiera di Ges ” germogliata nell'*humus* dell'Oriente cristiano» (*RVM* 5). A questo scopo Giovanni Paolo II d  vari suggerimenti, dicendo sempre esplicitamente che intende rispettare «la struttura ampiamente consolidata di questa preghiera» (*RVM* 28), senza «pregiudicare nessun aspetto essenziale dell'assetto tradizionale» del Rosario nel suo ordito originario, consolidato nella pratica pi  comune e avvalorato dall'autorit  ecclesiale, organizzato sul numero 150, corrispondente a quello dei Salmi (cf. *RVM* 19). Il Pontefice, edotto dalla Parola e dallo stesso esempio della Serva del Signore, cos  come emerge dall'attestazione lucana (cf. Lc 2,51b),<sup>10</sup> sottolinea come «il contemplare di Maria   innanzitutto *un ricordare*. Occorre tuttavia intendere questa parola nel senso biblico della *memoria* (*zakar*),

6. CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, *Direttorio su piet  popolare e liturgia*. Principi e orientamenti, LEV, Citt  del Vaticano 2002, n. 183, p. 152.

7. Cf. S. M. PERRELLA, *Rosarium Beatae Virginis Mariae «totius Evangelium breviarium»*. Il contributo dei Vescovi di Roma Sisto IV – Giovanni Paolo II (1478-2003): tra storia e dottrina, in *Marianum* 66 (2004), pp. 427-557.

8. CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, *Direttorio su piet  popolare e liturgia*, cit., n. 197, p. 163; cf. tutta la sezione dedicata al Rosario nei nn. 197-202, pp. 163-166.

9. «Il Rosario, proprio a partire dall'esperienza di Maria,   una preghiera spiccatamente contemplativa. Privato di questa dimensione, ne uscirebbe snaturato, come sottolinea Paolo VI [in *Marialis cultus* 47]: “Per sua natura, il Rosario esige un ritmo tranquillo e quasi un indugio pensoso, perch  l'orante pi  facilmente possa insistere nella meditazione della vita di Cristo, vista attraverso il cuore di Colei che fu pi  vicina al Signore, e ne dischiuda le insondabili ricchezze”» (*RVM* 12). Il contemplare del credente   un «Ricordare Cristo con Maria» (cf. *RVM* 13); un «Imparare Cristo da Maria» (*RVM* 14); un «Conformarsi a Cristo con Maria» (*RVM* 15); un «Supplicare Cristo con Maria» (*RVM* 16); un «Annunciare Cristo con Maria» (*RVM* 17).

10. Cf. A. SERRA, *Maria di Nazaret*. Una fede in cammino, Paoline 1993, pp. 31-48.

che attualizza le opere compiute da Dio nella storia della salvezza [...]. Il Rosario, quale meditazione su Cristo con Maria, è *contemplazione salutare*. L'immergersi infatti, di mistero in mistero, nella vita del Redentore, fa sì che, quanto Egli ha operato e la liturgia attualizza, venga profondamente assimilato e plasmi l'esistenza» (RVM 13). Ricondurre la recita del Salterio di Maria al suo vero cuore, la *contemplazione* di Gesù insieme a Maria (cf. RVM 9-17), è l'obiettivo della lettera pontificia.<sup>11</sup>

Al fine di «potenziare lo spessore cristologico del Rosario» (RVM 19), vengono proposti una nuova serie di misteri, detti "della luce" (cf. RVM 19. 21), che rivelano il Regno ormai giunto nella persona e nell'evento stesso di Gesù, figlio di Dio e della Vergine. L'opportuna integrazione esplicita maggiormente l'assunto pontificio secondo cui il Rosario è *compendio di tutto il Vangelo (totius Evangelii breviarium)*,<sup>12</sup> per cui diventa conveniente, «dopo aver ricordato l'incarnazione e la vita nascosta di Cristo (*misteri della gioia*), e prima di soffermarsi sulle sofferenze della passione (*misteri del dolore*), e sul trionfo della risurrezione (*misteri della gloria*), che la meditazione si porti anche su alcuni momenti particolarmente significativi della vita pubblica (*misteri della luce*)» (RVM 19) del Signore. Se pregato e meditato bene, individualmente, in comunità o nella famiglia, il Rosario diventa veramente un percorso spirituale in cui Maria si fa madre, sorella, maestra e guida al Dio Trinitario. Non deve stupire il fatto che lo stesso rapporto orante e contemplante del credente col Mistero abbia bisogno di un metodo serio, efficace e rispettoso, che coinvolga la persona nella sua totale e complessa realtà psicofisica e relazionale, oltre che spirituale. Nella convulsa cultura e temporalità contemporanea, in cui tra l'altro si sperimenta una sorta di *apostasia silenziosa* da parte di una umanità, specie occidentale, troppo sazia di beni materiali ma assai indigente dal punto di vista spirituale, il Rosario insegna ed impegna nella difficile ma necessaria esperienza della contemplazione sulle grandi opere di Dio. Per cui l'opera compiuta dai Papi, dagli inizi sino ai nostri giorni, è stata quella di incentivare nei fedeli la preghiera del Rosario, prece che sa ben accompagnare le stagioni della vita dei credenti. Ci auguriamo che l'appello rivolto dieci anni addietro da Giovanni Paolo II e più volte ripreso da Benedetto XVI, non cada inascoltato e i cristiani tutti (pastori, teologi e laici) riprendano con fiducia il Rosario tra le mani, riscoprendolo alla luce della Parola rivelata, in armonia con la liturgia della fede e nel contesto dell'esistenza quotidiana (cf. RVM 43).

Nel febbraio 2012 per noi frati Servi di Maria la memoria comune è sostata con nostalgia e gratitudine su *Davide Maria Turollo* (1916-1992), per i vent'anni del suo transito. Frate appassionato, grande poeta di Dio, della Vergine, dell'uomo e della donna, nonché del creato, per il suo stile profetico ed anticonformista fu definito "coscienza inquieta della Chiesa". L'Ordine dei Servi, i mariologi e i cultori di mariologia rileggono ancora oggi i suoi belli e densi poemi. In occasione della grande festa del Natale di Gesù e dell'inizio del nuovo anno 2013, mi piace concludere con alcuni suoi versi:

---

11. «Il contemplare di Maria è innanzitutto un *ricordare*. Se la *Liturgia*, azione di Cristo e della Chiesa, è *azione salvifica per eccellenza*, il Rosario, quale meditazione su Cristo con Maria, è *contemplazione salutare*. L'immergersi, infatti, di mistero in mistero, nella vita del Redentore, fa sì che quanto Egli ha operato e la Liturgia attualizza venga profondamente assimilato» (RVM 13).

12. Pio XII ha il merito di aver coniato quest'espressione poi divenuta ricorrente nel magistero dei suoi Successori (cf. MC 42; RVM 1; 18-19).

«Sei la nostra natura innocente,  
la nostra voce avanti la colpa,  
il solo tempio degno di Lui.  
Per questo è venuto sulla terra,  
uomo in tutto simile a noi.  
Ora Iddio non fa più paura».<sup>13</sup>

Salvatore M. Perrella, osm  
Presidente

## IL «MARIANUM» AL CONGRESSO DELLA PAMI

Dal 4 al 9 settembre 2012 presso l'Auditorium della Pontificia Università Antonianum di Roma si è svolto il XXIII Congresso Mariologico Internazionale, promosso ed organizzato, come di consueto, dalla Pontificia Academia Mariana Internationalis, dal titolo: "La mariologia a partire dal Concilio Vaticano II. Ricezione, bilancio e prospettive". Il Congresso che ha visto la partecipazione di mariologi, teologi e studenti provenienti dai 5 continenti è stato aperto solennemente nella Basilica di S. Maria Maggiore dal card. Angelo Amato, presidente del Congresso nominato dal Santo Padre Benedetto XVI, che fra l'altro ha sottolineato l'opera della Pontificia Facoltà Teologica «Marianum» nel promuovere, diffondere, insegnare la mariologia. I lavori si sono svolti seguendo uno schema ben preciso ed ormai consolidato che prevede sessioni generali al mattino e sessioni linguistiche al pomeriggio. Il Congresso ha visto impegnati i docenti del «Marianum» fin dal primo giorno dei lavori, con la relazione di apertura del Preside prof. S. M. Perrella: *Il cap. VIII della Lumen Gentium e il Magistero dei Vescovi di Roma* e l'intervento il 7 settembre della prof.ssa C. Militello su: *La mariologia tra cristologia ed ecclesiology: temi condivisi e nodi problematici*. Da segnalare inoltre l'interesse suscitato

dalla sessione linguistica italiana coordinata dal vicepresidente prof. P. M. Zannini, dai proff. L. M. Di Girolamo e G. Grosso e tenuta dai docenti del «Marianum» in cui sono state approfondite alcune questioni riguardanti il capitolo VIII della *Lumen Gentium* quali: il titolo *Mater Ecclesiae* (F. M. Bosin); gli interrogativi di K. Barth sul cap VIII (F. Ferrario); la questione liturgica mariana (S. M. Maggiani); l'utilizzo delle fonti patristiche (E. M. Toniolo), le declinazioni del femminile di Maria dal Vaticano II alla *Marialis cultus* (C. Aiosa) ed il tema della *peregrinatio fidei* di Maria (F. Asti). La sessione dell'AMI ha visto invece impegnati i congressisti nella riflessione sulla questione antropologica. Il Congresso ha vissuto poi un momento particolarmente significativo sabato 8 settembre a Castel Gandolfo con il Santo Padre il quale, nel suo intervento ha sottolineato come Giovanni XXIII abbia voluto aprire il Vaticano II l'11 ottobre nello stesso giorno in cui nel 431 ad Efeso Maria veniva proclamata *Theotokos* e come Egli stesso nel *motu proprio* di indizione dell'Anno della Fede abbia indicato Maria come modello esemplare di fede. Il Santo Padre ha poi sottolineato il senso della festività dell'8 settembre della Natività di Maria citando una celebre omelia di Andrea di Creta e ha ricordato il dibattito del Concilio a ri-

13. D. M. TUROLDO, *Laudario alla Vergine*. «Via Pulchritudinis», Dehoniane, Bologna 2012<sup>2</sup>, p. 19: «Dio non fa più paura».

guardo dell'inserimento del capitolo VIII nella costituzione dogmatica *Lumen gentium* concludendo poi con le seguenti parole: «Certo il testo conciliare non ha esaurito tutte le problematiche relative alla figura della Madre di Dio, ma costituisce l'orizzonte ermeneutico essenziale per ogni ulteriore riflessione, sia di carattere teologico, sia di carattere più prettamente spirituale e pastorale. Rappresenta, inoltre, un prezioso punto di equilibrio, sempre necessario, tra la razionalità teologica e l'affettività credente. La singolare figura della Madre di Dio deve essere colta e approfondita da prospettive diverse e complementari: mentre rimane sempre valida e necessaria la *via veritatis*, non si può non percorrere anche la *via pulchritudinis* e la *via amoris* per scoprire e contemplare ancor più profondamente la fede cristallina e solida di Maria, il suo amore per Dio, la sua speranza incrollabile. Per questo, nell'esortazione apostolica *Verbum Domini*, ho rivolto un invito a proseguire sulla linea dettata dal Concilio, invito che rivolgo cordialmente a voi cari amici e studiosi. Offrite il vostro competente contributo di riflessione e di proposta pastorale, per far sì che l'imminente Anno della Fede possa rappresentare per tutti i credenti in Cristo un vero momento di grazia, in cui la fede di Maria ci preceda e ci accompagni come faro luminoso e come modello di pienezza e maturità cristiana a cui guardare con fiducia e da cui attingere entusiasmo e gioia per vivere con sempre maggiore impegno e coerenza la nostra vocazione di figli di Dio, fratelli in Cristo, membra vive del suo Corpo che è la Chiesa». Parole significative,

da accogliere, meditare ed attuare, come quelle del card. G. Ravasi intervenuto domenica 9 a conclusione del Congresso. Il Presidente del Pont. Cons. della Cultura e del Cons. di Coordinamento tra Accademie Pontificie ha infatti offerto tre "preziose" considerazioni finali: la prima riguardante il rapporto fra mariologia e cultura, a partire dalla constatazione dell'evoluzione del termine cultura/culture, ha sollecitato a rileggere le categorie Maria-Mariano-Mariologiche nell'orizzonte multiculturale contemporaneo; la seconda era centrata sull'esperienza del Cortile dei Gentili in particolare sull'incontro che si accingeva a svolgere a Stoccolma in un contesto luterano e totalmente secolarizzato e suggerendo di leggere il testo di Sartre nel lager nazista in cui il filosofo ateo parla del rapporto fra Maria e suo figlio Gesù; infine la terza considerazione verteva sulla "grammatica della comunicazione": mons. Ravasi ricordava infatti che occorre tener presente che ciò che viene fatto all'interno dell'*Academia* non deve esaurirsi al proprio interno, ma deve "correre" sulle nuove arterie della comunicazione per arrivare a tutti, in particolare ai giovani e ai bambini. Il Congresso ha offerto l'opportunità di incontrarsi, di comunicare, di confrontarsi sull'evento del Vaticano II a partire da ciò che il cap. VIII della *Lumen gentium* insegna sulla Madre del Signore tracciandone un bilancio, sottolineando il "già fatto", ma con l'obiettivo di continuare sulla strada tracciata dai Padri conciliari nel proporre una mariologia capace di parlare al cuore e alla mente degli uomini e delle donne del nostro tempo.

Rosalba Cattoni

#### 4° CONVEGNO STORICO OSM

L'Istituto Storico OSM, dal 4 al 6 ottobre 2012 ha realizzato, in collaborazione con la Facoltà, il suo quarto Convegno, che ha avuto come tema centrale *I Servi di Maria tra Giurisdizionalismo e rivoluzioni (1623-1848)*. Dopo il discorso di apertura del prof.

Dilermando Ramos Vieira, direttore dell'Istituto, sono state successivamente presentate qualificate relazioni sulla tematica in oggetto, tra cui "La Chiesa e i regolari tra *Seicento e Ottocento*", tenuta dalla prof.ssa Maria Pia Paoli; la problematica delle soppressioni e della ripresa, analizzata dall'archivista Odir Jacques Dias; *L'Ordine dei Servi di Maria in Spagna*, una problematica successiva presentata da Vicente Lorente Perez; e *L'Osservanza Germanica, origini e sviluppo*, interessante argomento preso in esame da Gottfried Wolff, accanto ad altre tematiche. Significativo e rilevante è stato il concerto musicale nella serata del 5 ottobre, venerdì, presentato nella chiesa di San Marcello a partire dalle 20.45, centrato sul contributo dei Servi di Maria all'educazione musicale nei secc. XVII-XIX. Ha diretto il concerto il Maestro Pier Corrado Danieli, con l'ausilio dell'Orchestra Plettro Alberto Bocci di Siena. Tutte le relazioni e gli interventi del Convegno saranno pubblicati nel prossimo numero della rivista *Studi Storici*, strumento prezioso per la ricerca dei Servi di Maria e degli altri studiosi interessati alle problematiche del periodo.

Dilermando Ramos Vieira

### INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO 2012-2013

Dopo la preghiera iniziale nella Cappella della Facoltà, l'inaugurazione ufficiale dell'Anno Accademico 2012-13, svoltasi nell'Aula magna, ha visto il saluto del Gran Cancelliere della Facoltà e Priore Generale fr. Ángel M. Ruiz Garnica, incentrato sulla identità e missione del «Marianum» quale espressione singolare e prioritaria del carisma, della presenza e del servizio dei Servi di Maria, soprattutto in questo "appuntamento con la storia" che sono le celebrazioni del 50° anniversario dell'apertura del Vaticano II e il conseguente *Anno della fede* indetto da Benedetto XVI. Ha preso poi la parola il Preside prof. S. M. Perrella con la sua relazione, i cui punti essenziali, si possono condensare: - nella gratitudine per la vicinanza tutt'altro che "professionale" del Gran Cancelliere alla Facoltà; - nella constatazione dell'intensa vita "organizzativa" della Facoltà (Consigli, Assemblee degli studenti, incontri con il Consiglio Generalizio OSM), cui sono stati associati nuovi giovani docenti già *ex alumni* del «Marianum»; - nella preoccupazione per l'effettivo calo delle iscrizioni (che si inserisce comunque nella generale situazione di tutte le univer-

sità e centri accademici ecclesiastici romani) e nell'esigua partecipazione al corso di Scienze Religiose (che impone in ogni caso una revisione di questa offerta formativa e una sua riformulazione); - nella soddisfazione per il numero rilevante di tesi di dottorato *in itinere* (19) e per l'espletamento di tutte le procedure necessarie per la costruzione dei nuovi ambienti della Facoltà, i cui lavori inizieranno a breve; - nell'apprezzamento per la presenza di 8 docenti del «Marianum» nel Consiglio Direttivo della *Pontificia Academia Mariana Internationalis* (8 su 10 componenti previsti per tale organismo) e per l'eccellente lavoro del gruppo di studio animato dal «Marianum» nel corso del recente Congresso Mariologico organizzato dalla *Pontificia Academia Mariana Internationalis* nel settembre 2012, nonché per il successo delle attività organizzate dalla cattedra "Donna e cristianesimo"; nel compianto e nella preghiera per l'improvvisa scomparsa del prof. Stefano De Fiores, amico e docente della Facoltà, che tributerà in suo onore e ricordo una giornata di studio il prossimo 9 maggio 2013; - nella gioia per l'uscita, nel corso del 2012, del secondo

volume della “Storia della mariologia” e del settimo volume dei “Testi mariani del secondo millennio” (entrambi per i tipi della Città Nuova), così come per la prossima pubblicazione del volume di mariologia patristica elaborato dal prof. Angelo Gila (per i tipi della San Paolo); - nell’impegno per la stesura del “documento mariano” per il prossimo Capitolo generale OSM (2013), da parte di una commissione di docenti della Facoltà. Dopo l’intermezzo musicale, dove sono state eseguite dai maestri Mina (violino) e Borrelli (viola) musiche di W.A. Mozart, l’atto accademico di apertura è proseguito con la prolusione del prof. Francesco Zannini, ordinario di Arabo ed Islamistica presso il *Pontificio Istituto di Studi Arabi e di Islamistica*, dedicata ad un tentativo di lettura ed interpretazione del complesso fenomeno denominato “primavera araba”, dove sono emersi i seguenti elementi: - la difficoltà nel comprendere le conseguenze delle cosiddette rivoluzioni “arabe”, che hanno visto come soggetti i giovani, le donne e la società civile; - le differenti motivazioni e modalità che tali rivoluzioni hanno assunto da paese a paese; - l’individuazione di alcuni possibili elementi comuni di questi movimenti nella povertà, nella disoccupazione giovanile, nel desiderio di eguaglianza e di giustizia sociale; - il bisogno di mantenere la complessità della categoria islamica di “conservazione”, di modo che “conservatore” non sia immediatamente sinonimo (come in Occidente si pensa) di “anti-democratico”; - l’esigenza di chiarire lo stesso bisogno occidentale di comprendere quanto accade, nei suoi presupposti e nei suoi fini; - una possibile chiave di lettura “cristiana” di questi eventi quali “segno dei tempi” in senso evangelico, quindi non per la loro rilevanza mediatica quanto piuttosto per la molteplice sfida che lanciano alla “identità” cristiana come tale; - l’atten-

zione, la partecipazione e la solidarietà come dimensioni qualificanti dell’atteggiamento cristiano nei confronti di questi eventi. Nello stesso tempo, il prof. Zannini ha anche sottolineato che: - la terminologia “primavera araba” è riferibile sia all’immaginario culturale occidentale, sia alla presa di posizione di alcuni network globali di informazione come la televisione satellitare *Al Arabiya*; altri parlano di “rinascimento arabo” (*arab awakening*), rifacendosi ad un movimento che “guarda ad occidente” sia nel campo del progresso scientifico sia nel campo dei diritti umani post-rivoluzione francese; - la mancanza di uno sviluppo democratico omogeneo nell’ambito arabo è in parte imputabile anche alle scelte politiche occidentali; - si impone la necessità di prendere in carico democraticamente le molteplici etnie e tradizioni etico-culturali-religiose che compongono il tassello umano di diversi stati (come la Siria), riconoscendo che esse sono potenzialmente conflittuali; - il ruolo dei giovani (che sono il 65% della popolazione araba) non è storicamente una novità nel campo arabo; ma esso si distingue oggi per le dinamiche della globalizzazione e dei social network che lo caratterizza; - il ruolo delle donne attesta l’esistenza di un certo “femminismo arabo”, che affonda le sue radici sin dagli inizi del 900; - il fattore religioso si presenta come elemento coagulante delle masse, che vedono nell’Islam la migliore garanzia di giustizia sociale; - il ruolo dei “fratelli musulmani” potrebbe evolvere positivamente nella misura in cui il loro successo si traduca in una entrata nel dibattito politico interno e internazionale, superando derive fondamentaliste. Infine, va notata la numerosa e qualificata partecipazione di docenti, studenti e amici del «Marianum» all’atto accademico d’inizio d’anno.

*Gian Matteo Roggio, ms*



### PREZIOSO DONO ALLA BIBLIOTECA

Nella Biblioteca della Facoltà esiste un Atlante Mariano, in 12 volumi e 17 tomi, formato tascabile, traduzione in italiano (1839-1847) dell'opera in latino *Atlas Marianus*, del gesuita tedesco p. Wilhelm Gumpfenberg (1609-1675), curata dal sacerdote veronese Agostino Zanella. L'Atlante è impreziosito da oltre 1200 stampe di immagini di Maria, venerate in tutto il mondo. Recentemente, la dott.ssa Rosi Fontana, a nome dell'Arte Libreria Italiana, tramite il prof. S. Maggiani, ha donato alla Biblioteca una replica tipografica della rarissima edizione in latino dell'ATLAS MARIANUS (1702) del gesuita Henricus Scherer (1628-1704). Lo Scherer nella sua originalità, spesso cita e riassume l'Atlas dello Gumpfenberg, anche se il suo scopo è di illustrare una specie di geografia della fede mariana nel mondo piuttosto che l'iconografia mariana in sé. L'*Atlas* è uno dei volumi che costituiscono l'opera *Geografia universale* (1702-1703) del dotto Scherer. La replica tipografica dell'*Atlas Marianus* è un'opera libraria di gran pregio e di altissimo valore culturale e storico, espressione dei valori della tradizione librario-artistica artigianale. Il volume (cm. 26 X 36) è di 180 pp. con 23 tavole geografiche acquarellate, formato doppia pagina, stampato con il torchio litografico piano manuale e con i testi impressi al torchio, fa parte di 50 esemplari siglati con numeri romani la cui destinazione è solo istituzionale. Gli altri 400 esemplari siglati con numeri arabi saranno in vendita al prezzo di € 3500 ciascuno. Le copertine in materiale ligneo sono rivestite con pelle di bufalo, il dorso ha quattro nervature doppie, cinquette e stampa in oro. La Facoltà esprime la sua riconoscenza ai donatori per questo volume storico-mariano che arricchisce il suo fondo librario.

Silvano M. Maggiani

### CATTEDRA «DONNA E CRISTIANESIMO»

L'8 novembre 2012, promosso dalla Cattedra "Donna e Cristianesimo", con la partecipazione del Coordinamento Teologhe Italiane, si è tenuto nell'Aula Magna della Facoltà l'atto accademico in onore della prof.ssa Kari Elisabeth Børresen in occasione dei suoi ottant'anni. Dopo il saluto del Preside, prof. Salvatore M. Perrella osm, e della Direttrice della Cattedra, prof.ssa Cettina Militello, ha preso la parola la stessa prof.ssa Kari Elisabeth Børresen proponendo una relazione dal titolo «La mia ricerca durante cinquant'anni». Le hanno fatto eco la prof.ssa Emanuela Prinziavalli dell'Università "La Sapienza" di Roma, intervenendo su «Kari Elisabeth Børresen interprete dei Padri» e

la prof.ssa Adriana Valerio dell'Università "Federico II" di Napoli, intervenendo su «Kari Elisabeth Børresen e l' "invenzione" della "matristica"». Ha moderato l'atto accademico il prof. Fabrizio M. Bosin osm. La prof.ssa Børresen è nata ad Oslo, Norvegia, il 16 ottobre 1932. *Magister artium* in Storia delle idee (1960), ha conseguito nel 1968 il Dottorato in Filosofia presso l'Università di Oslo con una tesi su "Subordinazione ed equivalenza. Natura e ruolo della donna in Agostino e Tommaso d'Aquino". Ha studiato alla Sorbona con H.-I. Marrou, alla École Pratique des Hautes Études con P. Hardot, all'Institut catholique di Parigi con J. Daniélou. Ha insegnato in diverse istituzioni accademiche in

Danimarca, Svezia, Svizzera. È stata *Visiting Professor* all'Università Gregoriana, negli anni 77-79 su invito dell'allora Rettore Carlo Maria Martini, alla Divinity School della Harvard University (Cambridge, Massachusetts) e in altri centri accademici Europei e Nord-Americani. Dottore *honoris causa* in Teologia all'Università di Uppsala (1992) e d'Islanda (2011), è dal 1995 membro dell'Accademia Norvegese delle Scienze e delle Lettere. Attualmente è *Senior Professor* della Facoltà di Teologia dell'Università di Oslo. Cospicua la sua partecipazione a convegni internazionali in ogni parte del mondo. Innumerevoli gli articoli e i saggi. Ricordiamo tra le sue opere: *Subordination et Equivalence. Nature et rôle de la femme d'après Augustin et Thomas d'Aquin*, Oslo-Paris 1968 (tradotto in più lingue e riedito con il titolo *Subordination and Equivalence. A Reprint of a Pioneering Classic*, Kampen 1995); *Antropologie médiévale et théologie mariale*, Oslo 1971; *Le Madri della Chiesa. Il medioevo*, Napoli 1993; *From Patristics to Matristics*, Roma 2002; *Christian and Islamic Gender Models*, Roma 2004. Sua la cura ai volumi *de La Bibbia delle Donne*, relativi all'età dei Padri (con E. Prinzi-valli) e al Medioevo (con A. Valerio). L'atto accademico ha visto la prof. Børresen circondata dalla stima e dall'affetto dei diversissimi colleghi e colleghe, amici e amiche, studenti e studentesse intervenuti. Chiudiamo questa breve cronaca con un passaggio, tratto da un saggio della stessa Børresen che bene illustra un percorso a cui le donne, la teologia e la Chiesa devono essere grati, a lei come pioniera e protagonista, ma soprattutto allo Spirito il cui soffio in lingua sempre nuova e aderente al mutare del tempo fa ricomprendere e riproporre il messaggio cristiano. Lo abbiamo scelto perché tratto da un intervento tenuto proprio al «Marianum» e perché evoca anche Ildegarda di Bingen, l'ultima donna

ad essere proclamata dottore della Chiesa. «... Nel 1993 ho introdotto il termine “matristica” per indicare le teologhe dei secoli XII-XV che hanno trasformato la dottrina e il simbolismo del cristianesimo classico. Durante la storia cristiana, l'inculturazione nord-europea delle Madri della Chiesa medievale non è inferiore all'inculturazione greco-romana dei padri della Chiesa antica, dal III al V secolo. Questa interazione tra innovazione patristica e sviluppo matristico si manifesta soprattutto nel discorso su Dio e la sua relazione con l'umanità. Tutte le Madri della Chiesa medievale affermano che le donne possiedono l'*imago Dei* sin dalla creazione. Fondandosi così sul femminismo patristico, le teologhe del Medioevo sono innovatrici e oltrepassano l'espedito platonizzante del privilegio asessuale. Le *mulieres sanctae* non si contentano più di diventare maschio incorporandosi a Cristo e d'essere teomorfe a scapito del loro sesso femminile. Con perspicacia, si sforzano di trasformare le concezioni correlative di divinità andromorfa o metasessuale, così da stabilire un modello di femminilità perfetta sul piano divino. Due Madri della Chiesa sono a questo riguardo particolarmente importanti: l'abbadessa benedettina Ildegarda di Bingen (morta nel 1179) e la reclusa Giuliana di Norwich (morta dopo il 1416). Ildegarda si riallaccia alla cristologia sapienziale del cristianesimo primitivo, in cui il Figlio di Dio e la Sapienza divina convergono (cf. 1 Cor 1,23-24). La sua opera maggiore, lo *Scivias*, descrive la Sapienza rivelatrice di Dio, *Sapientia*, come figura femminile. Ildegarda afferma che tutto l'universo è formato e sostenuto da questa Sapienza chiamata *Creatrix, Caritas et Scientia*. Cogliendo così la Sapienza divina come modello di femminilità perfetta, *feminea forma*, Ildegarda neutralizza la cesura tradizionale tra Dio e l'umanità femminile...» (K.E. BØRRESEN, *L'espe-*

rienza di una protagonista, in C. MILITELLO [a cura], *Donne e Teologia. Bilancio di un secolo*, Bologna 2004, pp. 137s.). Il prossimo appuntamento della Cattedra è per sabato 9 marzo 2013. Vi sarà presentato il volume: «*Tantum aurora est*». *Donne e Concilio Vaticano II*, curato da Marinella Perroni, Alberto Melloni, Serena Noceti (LIT 2012). Il 19 e 20 aprile si svolgerà,

poi in Facoltà, in cooperazione con la Cattedra, il XII Colloquio dell'Istituto Costanza Scelfo sul tema: «Laici e Laiche e trasmissione della fede», iscritto nel calendario delle iniziative sponsorizzate dal Pont. Cons. per la Nuova Evangelizzazione nel contesto dell'«Anno della Fede».

Cettina Militello

### DOTTORATO DI DENIS S. KULANDAISAMY

L'11 dicembre 2012 presso la nostra Facoltà, il prof. Denis S. Kulandaisamy ha difeso la tesi di dottorato in teologia con specializzazione in mariologia dal titolo «ἐγεννήθη or ἐγεννήθησαν ? (Jn 1:13) and Respective Implications », 375 p. , avendo come moderatore il prof. Aristide Serra, e come revisori il prof. Ricardo Antonio Pérez Marquez e il prof. Paolo Zannini. Lo studio tratta il problema critico del verbo 'γενναῶ' di Gv 1,13 e dimostra con rigore scientifico che il versetto dovrebbe esser letto al singolare e non al plurale, come in quasi tutte le versioni moderne. In questo caso, Gv 1,13 significherebbe la nascita verginale di Gesù e non la rinascita battesimale dei credenti. La tesi propone una rilettura cristologica e mariologica del versetto giovanneo, mettendo in rilievo l'incarnazione del Verbo e la verginità di Maria nel momento della concezione e del parto del Figlio di Dio.

### DALLA BIBLIOTECA

Ai consueti dati statistici delle acquisizioni, degli omaggi pervenuti alla biblioteca nel corso dell'anno accademico 2011-2012 e del quotidiano lavoro della catalogazione e ordinamento del patrimonio librario, la Biblioteca della nostra Facoltà al presente deve confrontarsi ogni giorno con il grave problema degli spazi, che non consente un adeguato e sereno lavoro circa la gestione del patrimonio stesso, creando non pochi problemi sia al personale come agli utenti. La nostra Biblioteca, pur nella sua inadeguatezza ad offrire all'utente servizi idonei e molteplici (non solo per ragioni economiche ma anche per il ristretto numero dell'utenza) garantisce l'accesso alla documentazione e all'informazione, al prestito interno e interbibliote-

cario. Mi sembra doveroso richiamare invece l'utente (studente o professore) ad avere una maggiore attenzione nel considerare il "libro". Esso è un bene di tutti, che deve essere comunque sempre disponibile per tutti. Purtroppo sono ancora troppi i documenti che "spariscono", segno questo di un grave disinteresse e rispetto verso la collettività. La Biblioteca è impegnata anche in altri fronti di notevole rilevanza, quali la compilazione della Bibliografia mariana e della Bibliografia dell'Ordine, dell'ordinamento dell'Archivio fotografico e della collaborazione all'interno dell'Associazione Urbe, che riunisce le 18 biblioteche dei Pontifici Atenei romani. Il nostro bibliotecario, in qualità di direttore del Consiglio direttivo, in tutti questi anni ha

sostenuto, incoraggiato e promosso diversi progetti di collaborazione tra le nostre biblioteche, innanzitutto nella formazione del personale e nella riqualificazione dei cataloghi, per giungere alla realizzazione di un progetto che avrebbe posto le biblioteche delle università/facoltà pontificie a un livello di primo piano nella realtà biblioteconomica nazionale e internazionale. Purtroppo sono da attendersi tempi migliori per poter vedere realizzato il catalogo unico della rete Urbe, strumento prezioso per la collettività scientifica. Desidero esprimere alcuni particolari ringraziamenti: innanzitutto, nel segnalare il fondo librario del prof. Salvato-

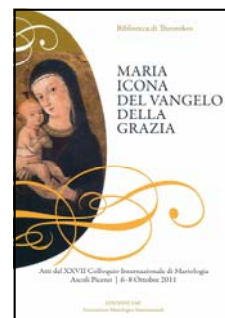
re Chiolo, un sentito ringraziamento alla Signora Carmela, che ha voluto far dono alla Facoltà nel dicembre 2011 di circa 2.500 volumi della biblioteca personale del prof. Chiolo, inerenti alla filosofia, alla psicologia e alle scienze sociali. Un grazie a quegli studenti che offrono un servizio volontario e costante nella cura e nella conservazione di alcuni settori importanti della documentazione conservata dalla Biblioteca. Infine, un pensiero grato e riconoscente al Signor Claudio Mazzei, che dopo più di 45 anni, termina il suo lavoro di dipendente della Biblioteca.

Silvano Danieli

## PUBBLICAZIONI/LIBRI

AA.VV., *Maria icona del Vangelo della Grazia, Atti del XXVII Colloquio Internazionale di Mariologia*, Ascoli Piceno, 6-8 ottobre 2011, Edizioni AMI, Roma 2012, 158 p.

L'espressione Madonna delle Grazie è indubbiamente una delle più belle e significative invocazioni che la pietà popolare ha assegnato alla Madre di Dio. Questo titolo è legato a quello di *Mater Divinae Gratiae*, Madre della Divina Grazia: infatti la grazia è il dono che Dio fa di se stesso in Gesù Cristo mediante lo Spirito Santo; le grazie invece sono aiuti specifici che Dio elargisce a creature umane che con fede accolgono il suo amore e si affidano a Lui. Proprio perché è la "piena di grazia" (Lc 1,28), cioè ricolma dell'amore salvifico di Dio, la Vergine Maria è anche in grado di soccorrere i suoi figli nelle loro diverse necessità.



MICHELE GIULIO MASCIARELLI, *La Bellissima. Maria sulla «Via Pulchritudinis»*, Libreria Editrice Vaticana, 2012, 136 p.

In questo libro la riflessione credente su Maria cade sulla bellezza che illumina l'intero suo mistero e ogni fase della sua esistenza di Vergine e di Madre messianica. [ ... ] Con un movimento essenzialmente narrativo il libro mostra la sorte di grazia e di gloria della *Tota pulchra*: dalla sua concezione, nella quale sorge bella, all'evoluzione della sua bellezza, fino alla sua glorificazione. La bellezza di Maria cresce non solo in profondità, santità e altezza, ma acquista anche colori diversi, quali riverberi dei misteri di Cristo, che realizzano, di mano in mano, aspetti particolari del mistero di Dio. Il prof. Masciarelli è apprezzato docente al «Marianum» da oltre 30 anni.



ANTONINO GRASSO, *Perché appare la Madonna?*, Editrice Ancilla, Conegliano (TV) 2012, 148 p.



Come ben documenta il presente volume di Antonino Grasso edito dalla Editrice Ancilla di Conegliano (TV), dal titolo *Perché appare la Madonna? Per capire le apparizioni mariane*, sin dagli inizi del cristianesimo, in Oriente ed Occidente, ieri e oggi, si susseguono notizie di *apparizioni (mariofanie)* o di *lacrimazioni* della Madre celeste, che la Chiesa nel suo ponderato magistero prudentemente e saggiamente vaglia, discerne, autentica e ufficializza come vere o non vere manifestazioni della sua presenza, dei suoi incontri o visite a persone a ciò deputate dal disegno di Dio. Esse sono vere straordinarie epifanie di presenza della *Theotokos* che, specialmente negli ultimi due secoli, attirano l'attenzione di numerosi fedeli, curiosi, scettici, studiosi e operatori di comunicazione sociale. Il volume si avvale della prefazione di Salvatore M. Perrella dal titolo: *Le "visite" di Maria, dono per la fede e sfida per la ragione* (pp. 5-30).

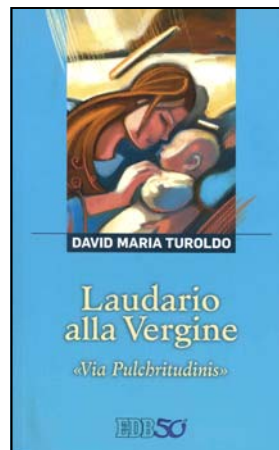
SALVATORE PERRELLA, *L'insegnamento della mariologia ieri e oggi*, Edizioni Messaggero, Padova 2012, 244 p.

P. Perrella ha elaborato una trattazione, adeguatamente documentata, sull'insegnamento mariano/mariologico, vagliato dal versante delle argomentazioni epistemologiche, metodologiche, contenutistiche e formative che, oltre a giustificare l'importanza - e l'irrinunciabilità - della mariologia nei programmi di studio ecclesiastici, contengono le indicazioni essenziali per impostarne la trattazione in chiave interdisciplinare e con una precisa finalità formativa integrale. Egli affronta l'aspetto nevralgico dell'intero saggio: come e perché far rientrare lo studio della mariologia, unitamente all'autentica pietà mariana, nella formazione intellettuale, spirituale e pastorale, a cominciare dai seminari e dalle istituzioni accademiche pontificie. La lettura delle molte pagine dedicate all'argomento risulta proficua, non solo per la completezza dell'informazione documentaria, ma anche per l'acribia sottesa ai commenti che accompagnano la presentazione dei vari documenti presi in esame. Il prof. Perrella ricorda una preziosa conquista della mariologia contemporanea: «la Maria delle Scritture non è più una sconosciuta al Popolo di Dio; non è più un interesse precipuo dei biblisti, dei teologi e dei mariologi. Oggi la Maria del Vangelo è offerta a tutti; perché a tutti il lauto banchetto della Parola di Dio è dato, specie nell'Eucaristia di Cristo e della Chiesa, tavola ricca e succulenta a cui deve assidersi permanentemente la stessa riflessione mariologica, visto che la Sacra Scrittura è costituzionalmente l'anima della teologia, quindi anche della mariologia (cf. *Dei Verbum* 24)» (P. Vincenzo Battaglia, Presidente della PAMI).



DAVID MARIA TUROLDO, *Laudario alla Vergine*, EDB, Bologna 2012, 132 p.

Nel ventennale della morte del poeta Servo di Maria è ora pubblicata, in seconda edizione, una raccolta di liriche tutte dedicate alla Vergine, «presenza umana e sconvolgente a un tempo, così semplice e misteriosa da ritenersi una dimensione necessaria all'esistenza della stessa umanità». Una raccolta in cui tutto tende a creare quello che può essere visto come un lungo canto ininterrotto che ci conduce lungo una via: la *via pulchritudinis*, la «via della bellezza»; è papa Paolo VI che rimanda alla Vergine anche in questo senso, e non solo come «*via della verità*»; la via della bellezza, accessibile a tutti e che, secondo Dostoevskij, «salverà il mondo». E Maria è davvero la madre della bellezza, una bellezza che si traduce in ricerca e disposizione di grazia, attraverso una vita di preghiera e di invocazione; vita che si fa culto, atto d'amore. David Maria Turoldo (1916-1992), frate dei Servi di Maria, diede vita con padre Camillo De Piaz al centro culturale Corsia dei Servi. Per circa trent'anni fu priore e parroco dell'Abbazia di sant'Egidio a Fontanella, frazione di Sotto il Monte, dove diresse il Centro di Studi ecumenici. Poeta e notista, per il suo stile profetico e anticonformista fu definito «coscienza inquieta della Chiesa». Al suo funerale hanno partecipato oltre 3000 persone.



## PUBBLICAZIONI/ARTICOLI

### LUCA M. DI GIROLAMO

- *La mediazione unica di Cristo e la cooperazione di Maria alla salvezza*. Conferenza tenuta il 4-02-2012 presso il Centro di Cultura Mariana «*Mater Ecclesiae*» e pubblicata nel sito [www.culturamariana.com](http://www.culturamariana.com).
- *Le sacre rappresentazioni medievali* in E. BOAGA-L. GAMBERO (a cura di), *Storia della Mariologia 2. Dal modello letterario europeo al modello manualistico*, Città Nuova-Marianum, Roma 2012, pp. 31-51.
- *Origine e sviluppo del Planctus Mariae*, *ibidem*, pp. 52-77.
- *Maria nella poesia volgare dell'Italia medievale*, *ibidem*, pp. 78-108.
- *Mistiche italiane: Santa Maria Maddalena de' Pazzi († 1607) e Veronica Giuliani († 1727)*, *ibidem*, pp. 426-51.

### SALVATORE M. PERRELLA

- *In pace Christi: Stefano De Fiores*, in *Marianum* 84 (2012), pp. 545-555.
- *Maria icona della speranza affidabile nel complesso tempo attuale. Alcuni spunti di riflessione teologico-culturale*, in *Ephemerides Mariologicae* 63 (2012), pp. 251-294.
- *Santa Maria di Nazaret, discepola della Parola. Alcune annotazioni teologiche*, in *Kairós* 2 (2012) n. 1, pp. 31-81.

- *María, figura central de la fe cristiana. El aporte del motu proprio “Porta fidei” de Benedicto XVI*, in *Revista Seminario Mayor de Medellín* 29 (2012), pp. 11-14.
- *L’Immacolata Concezione nella Scuola Francescana”e negli interventi di Sisto IV: Cum praeexcelsa (1477) e Grave nimis (1483)*, in *Theotokos* 20 (2012), pp. 475-534.

#### **ARISTIDE M. SERRA**

- «...la corruzione non eredita l’incorruttibilità» (1 Corinzi 15,50-54a). “Corruzione” nella luce del compimento escatologico, in *Servitium* 46 (2012), pp. 39-56.
- Gesù “impara” da Maria sua madre, in *Servitium* 46 (2012), pp. 275-288.
- Gesù, discepolo di Maria sua madre. La maternità come “educazione”, in *Kairós* 2 (2012) n. 1, pp. 15-29.

### DALLA SEGRETERIA

Con il Consiglio di Facoltà di mercoledì 27 giugno 2012 è stato ufficialmente chiuso l’Anno accademico 2011-2012. Il Consiglio di Presidenza di giovedì 11 ottobre 2012, che ha visto la partecipazione anche del Gran Cancelliere, ha dato inizio alle attività del nuovo Anno accademico 2012-2013.

#### **Attività dei Consigli accademici, ottobre-dicembre 2012**

Tra le decisioni prese dai Consigli in questo scorcio di anno 2012 e rese note nel sito della Facoltà [www.marianum.it](http://www.marianum.it), rivestono particolare interesse:

- \* la definizione delle dodici *relazioni* e i relativi relatori/relatrici al XIX Simposio Internazionale Mariologico su *Liturgia e pietà mariana: a 50 anni dalla “Sacrosanctum concilium”*, che si svolgerà in Facoltà dall’1 al 4 ottobre 2013;
- \* la scelta tematica della prolusione e la data del 30 ottobre 2013 per l’inaugurazione ufficiale dell’Anno accademico 2013-2014;
- \* il Consiglio costituitosi in Giuria con la presenza del bibliotecario, p. Silvano M. Danieli, ha vagliato orientamenti e proposte per individuare un candidato alla XIII edizione del “Premio René Laurentin–Pro Ancilla Domini”.

#### **Assemblea Plenaria**

Giovedì 15 novembre, ha avuto luogo l’annuale Assemblea Plenaria della Facoltà prevista dagli *Statuti*, cui partecipano i Docenti di ogni ordine e grado, gli Ufficiali, i Responsabili dei gruppi che frequentano i Corsi della Facoltà e i responsabili degli Istituti associati (*Statuti*, art. 27). Il prof. François Rossier sm, direttore dell’*International Marian Research Institute dell’Università di Dayton (OH-USA)*, oltre a partecipare all’Assemblea ha effettuato incontri alla Congregazione per l’Educazione Cattolica e all’Agenzia della S. Sede per la valutazione e promozione della qualità delle Facoltà ecclesiastiche (AVEPRO).

### **Collaborazione accademica con la PUC - Curitiba (BRA)**

- \* Come da convenzione, Il prof. Dilermando Ramos Vieira osm, durante il periodo estivo ha tenuto alcuni corsi alla Pontificia Università Cattolica do Paraná (Brasile).

### **Rappresentanti ai Consigli accademici 2012-2013**

#### *Docenti incaricati "ad annum"*

- prof.ssa CETTINA MILITELLO, al Consiglio di Presidenza.
- prof. GIOVANNI GROSSO, O.Carm, al Consiglio di Facoltà.

#### *Studenti del I-II-III Ciclo*

- fr. FRANCESCO M. SCORRANO OSM, studente del II Ciclo, al Consiglio di Presidenza.
- fr. DAVI M. DAGOSTIM MINATTO OSM, studente del I Ciclo, al Consiglio di Facoltà.

### **Altre nomine**

Il Preside, prof. Salvatore M. Perrella, in data 4 settembre 2012 è stato eletto Presidente dell' "Associazione Mariologica Interdisciplinare Italiana" (AMI).

### **Varia**

#### *Concerto di Natale*

Come ogni anno, l'Accademia Musicale Romana in collaborazione con la Pontificia Facoltà Teologica «Marianum» e con la sponsorizzazione del "Banco Desio Lazio", domenica 11 dicembre 2012 alle ore 17.00, presso la Chiesa di S. Giuliana Falconieri in Roma (Piazza Cucchi 2) ha eseguito con successo il tradizionale *Concerto di Natale*. Musiche di: G. Regondi, I. Albeniz, J. Rodrigo. Alla Chitarra, i Maestri Valerio Di Paolo e Giuseppe Molino.

## **AVVISO**

**Per decisione del Consiglio di Presidenza della Facoltà,  
il prossimo numero 1/2013,  
di Marianum Notizie /News  
sarà edito *on-line*;  
chi desidera continuare a riceverlo  
è gentilmente pregato di spedire il proprio e-mail a:  
*marianum@marianum.it***